Anno XLIV | Venerdì 7 gennaio 1910 | Conto corrente con la posta | N. 6

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

La visita dell'on. Sonnino a Reggio Calabria

Le accoglienze calorose della popolazione

Reggio Calabria, 6. (ore 7) — Alla stazione centrale giunsero il prefetto, il regio comandante del presidio, il maggiore dei carabinieri, gli on. De Nava, Cicotti, Camagna, De Scaglienò e l'ing. del genio civile. Alle 7 1\|2 l'on. Sonnino discese dal vagone ove pernottò dirigendosi verso il piazzale della stazione ove erano ad attenderlo i componenti della disciolta Giunta comunale, le notabilità e folla plaudente.

L'on. Sonnino col prefetto, il regio commissario e il deputato salì in automobile seguito da altri due dirigendosi per via della Marina al porto. Quivi si recò a piedi sulla banchina rovinata ove si informò dei progetti e dei desiderata pel riattamento del porto.

Poscia riprese in automobile il percorso sulla via esterna degli argini, giungendo, dopo attraversato il corso, ai baraccamenti americani, del Genio civile, dei Priori, dell'Annunziata e di Caserta dove discese fra numerosa folla acclamante. Indi, dopo essere risalito nell'automobile l'on. Sonnino per via Santa Lucia e Corso Garibaldi si recò a piedi buon tratto osservando le rovine della vecchia città e rendendosi conto dei lavori in corso.

Poscia l'automobile del ministro si diresse al rione Mezzocapo i cui baraccamenti furono minutamente visitati. Dopo ciò alle ore 8.30 gli automobili presero la via di Pellaro il comune più danneggiato del disastro del 1908. Ivi l'on. Sonnino visitò il porto e tutta la parte distrutta, recandosi poscia nella provvisoria sede municipale ricevuto dal sindaco ed all'amministrazione, acclamato da numerosa folla. Il Presidente del Consiglio ha ascoltato i voti e i bisogni espressi su le diverse questioni locali.

Al ritorno da Pellaro a Reggio l'on. Sonnino ha visitato quasi tutti i rioni situati lungo il percorso, entrando nei ricoveri più umili. Rientrato a Reggio l'on. Sonnino vivamente acclamato alle ore 11\|8 discese alla prefettura ove ricevette le autorità e numerose rappresentanze della provincia e alcune delegazioni di operai.

Il ritorno a Roma

Palmi, 6 (ore 22). — Il presidente del Consiglio è giunto alle ore 16 proveniente da Reggio e dai paesi della costiera. Visitò la città distrutta fra la popolazione plaudente entusiasticamente. I deputati de Nava Tripepi, il prefetto Pesce lo accompagnavano nella visita. L'on. Sonnino è ripartito per Roma alle ore 18. (S.)

Un'inchiesta sull'opera del Genio civile

Roma, 6. — Si attribuisce all'on. Rubini il proposito di procedere ad un'inchiesta sull'opera del Genio Civile nei luoghi danneggiati dal terremoto.

I funerali di Delagrange

Orleans, 7. — La salma di Delagrange è giunta stasera e fu trasportata direttamente alla Cattedrale ove domani mattina vi sarà il servizio funebre.

Lo scontro sulla linea Foggia-Bari
Tre morti e quindici feriti

(*Dispacci «Stefani» della notte*)

Foggia, 6. — *Il diretto n. 51, partito da Foggia alle ore 17 per Bari alla curva del chil. 528 ebbe uno scontro col treno merci 9710, proveniente da Portanuova. L'urto fu violentissimo. Rimasero distrutte le macchine e il bagagliaio. Il luogo del disastro ha un aspetto impressionante.*

Si accertò che i morti sono tre: due agenti del personale postale viaggiante e il capotreno del treno merci. Numerosi feriti giungono alla stazione di Foggia, alcuni in gravi condizioni. Vari treni di soccorso si inviarono sul luogo del disastro.

Bari, 7 (ore 0.15). — *Nel disastro ferroviario presso Foggia varie vetture rimasero fracassate. Si conferma che vi siano tre morti e quindici feriti. Alla stazione di Bari gran folla ansiosa attende notizie; essendo il diretto 51 partito da Bari.*

Il Prefetto Gasperini che viaggiava sulla linea è ritornato a Bari incolume.

LA BUONA PROPOSTA D'UN AMERICANO
Ma non sarà accettata

Washington, 6 (ore 22). — *Si ritiene che l'Inghilterra, la Germania e la Francia approveranno la proposta del segretario di stato Klar tendente acchè il Tribunale internazionale, che fu stabilito dalla conferenza dell'Aia, sia investito dei poteri d'un Tribunale arbitrale, incaricato di giudicare le vertenze fra gli Stati.*

Un ministro inglese preso pel collo

Parigi, 6 (ore 22). — *I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Londra: Il ministro del lavoro Burns fu oggetto d'un attentato a Westbury. Mentre saliva sull'automobile venne violentemente afferrato pel collo da un individuo che ancora rimane ignoto essendo fuggito a precipizio.*

Londra, 6 (ore 23). — *John Burns in un meeting elettorale nella Stratfordshire, in cui aveva parlato, fu felicitato con tale entusiasmo da uno dei suoi ammiratori che lo si credette vittima di vie di fatto. Si sparse subito in tutta l'Inghilterra la falsa notizia che il ministro del lavoro sia stato maltrattato.*

Il ministro Burns, tornando al potere, ha lasciato la giacca di capo operaio. Egli è uomo coraggioso e generoso, ben voluto nelle classi popolari. Il fatto si deve al fanatismo politico, di cui l'Inghilterra dà nuovi esempi, in questa gran lotta fra liberali e conservatori sul modo di pagare i debiti: i liberali vogliono tarlo con le tasse progressive, i conservatori coi dazi protettori.

Il fisco: ecco la causa della aspra contesa; ecco il nemico!

LA REGGIA DI ATENE IN FIAMME

Atene, 6 (ore 23). — *Alle ore 10 di stasera è scoppiato un incendio nell'ala destra del palazzo reale. Le fiamme si elevano formidabili. L'incendio è fortuito. La famiglia reale si trovava in villa.*

Non fu ammutinamento
ma principio di disubbidienza

Roma, 6 (ore 13). — Il ministero della marina comunica che qualche giornale riporta oggi sotto il titolo emozionante di «ammutinamento su una nave da guerra» un fatto avvenuto quindici giorni or sono sulla nave trasporto *Volta* nel porto di Napoli. La sola considerazione che di ciò la stampa quotidiana si occupa dopo tanto tempo, prova che siamo per fortuna ben lungi dal dover qualificare come ammutinamento una mancanza disciplinare commessa dall'equipaggio di detta nave alla vigilia di Natale.

Il *Volta* è un piroscafo assegnato al trasporto dei materiali fra i dipartimenti; una nave quindi armata da militari, ma addetta ai servizi di carattere esclusivamente mercantile. Nel periodo delle feste di Natale trovavasi sotto carico e l'equipaggio all'ordine della riunione per prendere i lavori esitò alquanto, ed eseguì l'ordine con ritardo, quando cioè fu ripetuto dall'ufficiale in seconda.

Un'inchiesta rigorosissima subito ordinata dal comandante in capo del dipartimento escluse che fra l'equipaggio fossero intervenuti accordi di preventivi ed accertò che l'esitanza nell'eseguire l'ordine fu motivata dal malumore che esisteva nell'equipaggio per non poter usufruire delle licenze di Natale.

La mancanza disciplinare commessa è certamente grave, ma si è più facilmente spiegabile nell'esercizio delle navi ordinarie, ciò non toglie che furono adottate adeguate misure disciplinari a carico del comandante della nave, degli ufficiali dei sottufficiali e dei graduati dell'equipaggio che fu ritenuto opportuno sciogliere e ripartire in gruppi su altre navi da guerra.

Il grave incidente di Cordoba

Il nostro console insultato e minacciato di morte

Roma, 6. — Relativamente all'incidente verificatosi a Cordoba (Argentina) il regio ministro di Buenos Ayres ha oggi riferito telegraficamente al ministro degli esteri che effettivamente, avendo il regio console di Cordoba rifiutato di ordinare l'arresto e l'espulsione di alcuni operai italiani, siccome pretendeva un proprietario argentino, questi osò minacciarlo di morte. Era presente al fatto il capo di polizia che non intervenne contro lo sconveniente contegno del suo connazionale.

Il regio ministro a Buenos Ayres ha tosto fatto i passi opportuni presso il governo dell'Argentina perchè il capo della polizia sia adeguatamente punito e il console a Cordoba, che aveva chiesto alla Legazione il permesso di accompagnare a Buenos Ayres la moglie inferma, ha ricevuto l'ordine di tosto ritornare al suo posto.

Per il ricupero delle salme dei trucidati di Ibb

La scorta militare al console italiano

Roma, 6. — L'ambasciatore a Costantinopoli ha telegrafato al ministro degli esteri che la Sublime Porta inviò al Valy del Yemen l'ordine telegrafico di far accompagnare da una scorta militare il regio console generale italiano a Aodeida, che d'ordine del Ministero degli esteri si reca sul luogo ove furono assassinati Benzoni e Burkhardt per provvedere al ricupero e al trasporto delle loro salme.

L'assassinio del friulano a Gorizia

Il terribile colpo dato dall'assassino

Gorizia, 5. — L'autopsia della salma del regnicolo Lorenzo Mareschi, la vittima della ferocia del soldato stiriano Lepenik, fu fatta in presenza dei medici superiori militari Kapper e Polack; dei medici giudiziari Bramo e Zencovich, dai primari dell'Ospitale Weinlechner e Fratnich e di vari Misericorditi. E fu trovato che il polmone destro era stato leso in modo che se anche l'aiuto fosse stato immediato il Mareschi sarebbe morto egualmente.

Invece di un fiore sulla bara del compianto Mareschi, la locale direzione della Società di beneficenza italiana devolverà un importo a scopi benefici.

Fucilate alla frontiera tunisina

Tunisi, 6. — Un incidente alla frontiera, come se ne producono parecchie volte accadde tra soldati turchi e tunisini. Dei soldati regolari turchi si avanzarono in territorio considerato dalla Tunisia come appartenentele. Furono scambiate delle fucilate, ma non vi furono feriti.

Tunisi, 6. — Una nota ufficiosa dichiara che si crede che l'incidente non avrà seguito avendo il governo turco fatto conoscere recentemente che accettava in massima i negoziati di delimitazione definitiva della frontiera di Tunisia.

IL PARADISO TERRESTRE

Dopo altri scienziati, un archeologo inglese si è dedicato alla soluzione d'una quistione che parrà forse un po' vana.

Dov'era il Paradiso terrestre? Il signor Willcocks, con una sicurezza fatta senza dubbio per sorprendere, ha testè determinato il suo sito «esatto». Lo studio minuzioso dei testi della Genesi e le sue pazienti esplorazioni nell'Asia Minore lo hanno condotto a questa conclusione: che il Paradiso terrestre si trovava a duecentocinquanta chilometri al nord di Bagdad, nel distretto, che porta oggi il nome di Hairlah.

Sono codeste delle affermazioni che è ben difficile contestare, come è pure malagevole provare una tale asserzione.

Sarebbe appunto questa l'occasione di collocare una placca commemorativa: «*Qui fu la culla dell'umanità*», ed anche di erigere un monumento alla memoria dei nostri progenitori, Adamo ed Eva, i quali, in un tempo in cui si prodigano le statue, avrebbero pur diritto, anch'essi, a un po' di marmo o di bronzo! Un momento, in cui l'umanità — composta, è vero, di due persone — sia stata felice, non s'è mai trovato. Ma questo momento istesso ha mai esistito? Non è solamente un mito elevato a poco a poco alla dignità di dogma? Gli è ciò che rende le ricerche abbastanza avventurose.

Tuttavia, dei curiosi in buon numero han cercato di fare una soluzione al problema, che il signor Willcocks presume di aver chiarito.

L'Eden, il giardino sacro, era assai vasto o racchiuso nei limiti d'uno stretto territorio? Si formerebbe una biblioteca coi lavori composti, da alcuni secoli, su questa strana questione della situazione geografica del Paradiso terrestre. Vi è un centinaio di opinioni motivate. Lo si è collocato successivamente in Persia, nel Kohistan, sulle spiagge del golfo Persico, che so io? E altri eruditi si sono spinti financo ad emettere una ipotesi sulla lingua che parleano Adamo ed Eva. Era il basco, dicono i Baschi; era il bretone, dicono i bretoni. Secondo un'altra versione, del pari affatto chimerica, Adamo non si esprimeva nello stesso idioma della sua compagna, ma la grazia era sovr'essi, ed essi s'intendevano perfettamente.

Questa bella e poetica leggenda, la quale si riscontra nelle tradizioni di quasi tutte le branche della famiglia umana, non arrischia di guastarsi per volerla circondare di troppe precisioni? Il Paradiso terrestre e il giardino delle Esperidi, di cui gli scienziati non hanno ancora determinato la situazione, non è la stessa favola? Nella Bibbia, è il serpente che fa il tentatore. Nella mitologia greca, è il dragone Ladon. Attaccarsi al senso profondo di questo mito è forse fare opera più utile, che non sia la pretensione di mettere dei pali alle frontiere del Paradiso eternamente perduto.

**

Nelle leggende indiane dei Veda, il Paradiso terrestre era quell'isola di Ceylan. Ma, quanto più dolce, più tenera per la donna, è questa prima di tutte le storie!

Adima ed Hèva vivono nella perfetta felicità. Ma lo spirito del male soffia ad Adima delle curiosità malsane. Egli desidera vedere delle contrade nuove, per quanto incantatrici siano quelle che abita. Egli s'avanza attraverso l'ignoto, trascinando Hèva, e la coppia primitiva arriva così fino a un braccio di mare molto stretto. Dall'altra parte è una terra abbagliante, coperta d'alberi immensi. «Andiamo a gustare le belle frutta che essi devono produrre!» dice Adima. Hèva resiste. Il suo sposo la prende nelle braccia e attraversa il breve tratto di mare. Ma appena tutt'e due hanno messo il piede su quel nuovo suolo, la terra trema, la magnifica vegetazione scompare, e non resta più che un paesaggio desolato e terribile.

Ma siccome Eva dispera e si spaventa, una voce divina si fa sentire: «Donna, — le dice essa — tu non hai peccato che per amore a tuo marito... Spera, malgrado tutto!».

Così, in questi Veda, la fatale curiosità non venne da Eva, ma dall'uomo. Bisogna pur confessare, che le nipoti di Eva hanno agito come se la loro nonna avesse commessa questa colpa. Ma quale era, poi questa colpa? La

---

Gabriella de Castelar

ROMANZO

— Perchè ha legato i fiori colla cravatta che portava ieri, disse Cesarina. Come è gentile da parte sua l'aver pensato a me prima d'uscire, soggiunse abbassando gli occhi e contemplando le rose con tenerezza. Non volle destarmi, eppure volle lasciarmi un saluto prima di intraprendere la sua gita in mare. Ma che hai mamma? sei pallida! esclamò la fanciulla con evidente inquietudine, balzando in piedi. Le era sembrato di veder Gabriella barcollare.

Ma Gabriella si rimise subito.

— Non è nulla, diss'ella. Un capogiro momentaneo... E' già passato.

Dopo la colazione s'informò dalle persone di servizio se il padrone era partito con un marinaio. No, era partito solo.

Da quel momento perdette la speranza. Col pretesto di una forte emicrania, si ritirò nella sua camera. Cesarina si recò da lei più volte per chiederle premurosamente come stava.

— Spero che starai meglio per l'ora in cui ritornerà il babbo...

— Sì sì, bambina.

— Se non ha il vento contrario, deve essere di ritorno alle sei, disse Cesarina. Farò apparecchiare in giardino.

— Sì sì, bambina. Ma ora lasciami riposare.

— Vado vado, povera mamma.

Andò in giardino a fare dei preparativi, adornando di rose la tavola del the, cogliendo colle sue mani le fragole e ordinando la panna ben sbattuta per il suo adorato che avrebbe avuto fame tornando dal mare.

Alle sei s'avviò alla spiaggia.

Gabriella l'udì uscire. Si alzò in piedi, si passò le mani sulle tempie coperte di sudore freddo, e per un istante le balenò alla mente l'idea di gettarsi dalla finestra tant'era grande la sua disperazione. Passò un'altra ora. Armando non venne. Sino dal mattino si ripeteva che non aveva più alcuna speranza, eppure, nell'inquietudine smaniosa che l'agitava, la speranza si celava ancora. Tendeva l'orecchio ad ogni minimo rumore, premeva la mano sul cuore palpitante onde i suoi battiti non le impedissero di ascoltare, ma non udiva nulla nulla.

E un'altra ora trascorse. Non poteva più rimanere seduta, e volle raggiungere Cesarina sulla spiaggia. Che cosa non avrebbe dato per vederseli venire incontro in quel momento!... Continuò ad andare innanzi con passo affrettato. Presso la scala, che dall'alto della rupe metteva alla riva del mare, stava Cesarina, bianca come una morta. Si faceva schermo con la mano agli occhi, ed il suo sguardo spiava ansioso in lontananza.

— Non comprendo perchè egli ritardi tanto... disse, non appena vide Gabriella. — Deve aver presa un'altra direzione e certo è approdato presso un'altra spiaggia.

— Sì, Cesarina, questo lo credo anch'io — replicò Gabriella con voce cupa — altrimenti dovrebbe essere di già a casa. E' approdato presso un'altra spiaggia! — aggiunse con voce tremante.

— Mamma, tu hai paura! esclamò la fanciulla quasi con collera. Voleva persuadersi a tutti i costi che non era il caso di averla.

— Paura! paura! mormorò Gabriella, padroneggiandosi a stento. Quando si hanno avuti tanti dispiaceri quanti io ne ebbi, ogni sorta di brutti pensieri passa talvolta nel capo. Ma è pur strano che egli rimanga fuori tanto tempo!

— Strano! strano! proferì Cesarina con veemenza. Sono cose che avvengono. Egli avrà perduto la direzione durante il temporale. Se si scatena il vento, è difficile ad un uomo solo tenere il timone e regolare le vele... ma egli è così forte, così esperto...

Sarà sbarcato in un altro punto della costa. Sì certo... Mamma, non avere un aspetto così triste... non gli può essere accaduto nulla. Quel po' di vento appena ha agitato il mare... Vedrai che è sbarcato altrove... Ma vedessi quanto siamo sciocche... e... e che stiamo in pensiero, anche quando non è punto necessario, prenderà una carrozza per tornar presso di noi al più presto possibile dalla parte di terra... e poi... poi rideremo della nostra paura... perchè è irragionevole temere, è vero mamma?

Aveva lo sguardo smarrito, un sorriso da pazza sulle labbra. Scoppiò ad un tratto in un pianto folle, disperato, straziante.

— Vieni, vieni a casa, cara, disse Gabriella con dolcezza. Sì, certo, egli arriverà dalla parte di terra...

**

Cesarina in quella notte non si coricò. Rimase ritta presso alla finestra finchè la luna diradò le tenebre con la sua pallida luce, finchè questa si dileguò dinanzi allo splendore del sole. Teneva gli sguardi sempre fissi sulla strada dalla quale egli doveva venire. E finalmente venne, due giorni dopo, dalla parte di terra, come avere detto Cesarina. Lo trasportarono a casa sua sopra il carro di un contadino. Sì, egli aveva perduto la direzione ed era approdato presso un'altra riva.

Lo deposero sul suo letto, gli incrociarono le mani sul petto, ed accesero due candele presso il capezzale ai lati di un crocifisso.

Cesarina non era in casa: si trovava nel villaggio. Dei vecchi marinai, ai quali faceva pietà, le narravano storie di naviganti che erano rimasti fuori una settimana, quindici giorni ed erano poi tornati a casa allegri e contenti. Essa correva dall'uno all'altro per farsi raccontare le stesse fiabe con le quali attutire la sua angoscia. Quando rincasò trovò Gabriella nel vestibolo. I suoi occhi avevano quello sguardo irrigidito nel quale insieme coll'ultimo barlume di speranza si è spenta ogni inquietudine.

— Il babbo è tornato? chiese Cesarina bruscamente.

— Oh bambina mia! esclamò la povera donna.

(*Continua*)

grandezza dell'essere umano non è forse il suo sogno di sapere e di apprendere; non è essa nel suo audace desiderio di penetrare i misteri che la circondano? Una interpetrazione del primo peccato darebbe ragione ad Adamo ed Eva.

Ciò che meglio sarebbe che di scoprire il Paradiso terrestre del passato, sarebbe quello d'indicare se ve n'ha uno, in qualche parte del mondo, nel tempo presente. Ahimè! La scoperta starà molto a venire!

Quante volte uomini di buona volontà cercarono sopra un suolo nuovo di rifare una società, libera dai pregiudizii e dalle iniquità dell'antica, una società veramente fraterna, basata sull'amore e sulla giustizia! Ciò dòveva dire il Paradiso terrestre riconquistato. Ciò fu l'avventura dell'Icaria, dove Cabet prometteva la felicità edenica: ciò fu più recentemente, l'avventura di Terra Libera. Sedotti dalle teorie d'uno scrittore austriaco, il dott. Herzko, alcune centinaia di novatori s'imbarcarono per l'Africa orientale, per vivere applicando le sue idee, in un'associazione comunista. Terra Libera doveva mostrare come dovevano scomparire i vecchi errori umani, le vecchie fatalità di miseria.. Bel sogno! Ma quanto, nella realtà si fu presto lontani da questo paradiso! Le dispute, le risse scoppiarono sin dall'arrivo e i più forti vollero rifare la legge.

Nello stesso tempo, una colonia, la quale si era fondata su basi analoghe, al Paraguay, doveva prontamente disciogliersi. I principii erano ammirabilii ma gli uomini rimanevano gli stessi, colle loro passioni e coi loro interessi.

**

La fondazione d'un Paradiso terrestre non è esss, ahimè!, una chimera? Essa rassomiglia alla poetica fantasia del Maeterlinck, l'*Oiseau bleu*. Quando lo si è finalmente preso e messo in gabbia, le sue penne meravigliose perdono il loro colore; esso ridiviene un uccello volgare, un uccello qualunque. Tale è l'umanità, nella sua aspirazione verso la felicità: i dinganni seguono presto i tentativi. Molto lente, per lo meno, sono le realizzazioni.

E tuttavia essa ha diritto a questa fede in destini migliori, non più per un miracolo, ma pel lavoro e per lo sforzo. Per lunghe che siano le tappe, essa può intravvedere un orizzonte illuminato da maggiore giustizia. Riformare un paradiso terrestre è lo stesso che andare tropp'oltre nell'utopia.

Essi non erano che due nell'Eden, eppure non erano d'accordo! Ma, con un ottimismo ragionevole, bisogna credere alla possibilità d'una somma di felicità più generalmente diffusa. « La vera felicità umana — ha detto Augusto Comte — dipende sopratutto dal progresso morale, sul quale noi abbiamo maggior impero ».

E permesso di sperare, ed è forse nella speranza che si trovi il vero paradiso umano.

Claudis

Cronaca provinciale

Da SPILIMBERGO

Distribuzione indumenti ai bambini poveri — Veglia di beneficenza — Conferenza « pro Scuola »

Ci scrivono in data 6:

(*Tiflis*) Domenica 9 corr. alle 9 1|2 avrà luogo nel locale delle scuole elementari la consueta dispensa degli indumenti ai fanciulli più bisognosi del nostro Comune fatta per opera del veramente benefico Patronato Scolastico.

Per la sera del 12, poi il Patronato Scolastico sta allestendo un ballo che promette di riuscir degno del nobilissimo scopo.

**

La ricostituita Sezione dell'U. M. N. visto che il Parlamento s'accinge a discutere nuovi provvedimenti in favore della Scuola e che il Consiglio direttivo dell'unione stessa richiede alle singole sezioni il contributo delle loro idee per meglio rispondere ai bisogni del popolo che dalla Scuola attende la sua elevazione intellettuale e morale, avverte che rimane fissa la data *9 gennaio 1910*, stabilita nella precedente adunanza, per la conferenza del prof. Guseo col probabile intervento del prof. Soglia vice-presidente dell'U. M. N.

Detta conferenza avrà luogo nella sala Artini alle ore 11 ant. dell'indicato giorno 9 gennaio 1910.

Il Comitato composto dai sigg. Giacomo Pesante, Ida Valsecchi, Clementina Sedran, Giobbe Tubaro, Guido Antonini, ricorda che mercè la propaganda attiva dell'U. M. il problema dell'istruzione popolare è penetrato nella coscienza della Nazione ed è quindi giunto il momento di stringerci più che mai compatti e solidari per porre la Scuola all'altezza della sua missione.

Fa dunque appello ai colleghi tutti ed agli amici della scuola d'intervenire numerosi a portare il loro contributo di dottrina e d'esperienza, acciò anche da quest'estremo lembo d'Italia giunga al Parlamento l'eco delle leggittime aspirazioni magistrali.

Da S. DANIELE

Contro i cani — Troppe vacanze — Il circo Zavatta

Ci scrivono in data 6:

Il nostro Ill.mo signor Prefetto ha emanato disposizioni tassative riguardo alla circolazione dei cani, obbligandone i proprietarii a munirli di museruola, affine d'evitare i casi d'idrofobia, così frequenti nel vicino Friuli Orientale.

Approviamo la rigorosa disposizione, e ci auguriamo che essa venga fra noi rispettanta, ad onta delle molto problematiche e sollecite avvedutezze del nostro vecchio e venerando canicida.

**

Raccogliamo il lamento quasi generale della popolazione a proposito delle eccessive vacanze di cui godono gli alunni delle nostre scuole, con iscapito del profitto e del buon ordine scolastico. E sta il fatto che i vari natalizi e le varie commemorazioni patriottiche, si potrebbero solennizzare nella seria e decorosa intimità della scuola, con vantaggio dell'educazione morale dei nostri figli, e del loro ordinato e progressivo profitto negli studi. Purtroppo consuetudine vuole, che le ricorrenze si solenizzino piuttosto col chiasso della strada, (specie pei figli del popolo), che non nella scuola, la quale dovrebbe essere l'agone dell'educazione civile.

**

Da parecchi giorni sul piazzale del nostro mercato agisce il circo equestrte Zavatta, attirando pubblico quasi sempre affollato.

Buoni gli esercizi vari coronati da un campionato di lotta in merito alla quale, fervono discussioni. Chi trova consoni ai canoni dell'estetica, chi trova eccedenti dai confini di una vera educazione fisica, gli sforzi dei lottatori.

Ad ogni buon fine costoro ne fanno una discreta speculazione.

Da GEMONA

Un mistero che si schiarisce?

Ci scrivono in data 6:

Sembra che un raggio di luce stia rischiarando il mistero da cui rimase circondato un grave delitto accaduto alcuni anni fa.

Nelle gole del Monte Gemina, fu, come diffusamente narrato a suo tempo trovata assassinata la guardia forestale Copetti Domenico di Gemona.

Allora per quante indagini si facessero non si riuscì a scoprire l'autore del delitto.

Ora le guardie comunali Ellero Guglielmo e Cudizio Valentino, avrebbero da persona ancora ignota, avute delle confidenze che condussero al sequestro del calcio del fucile che servì ad uccidere il povero Copetti.

Si spera che questo sia il filo d'Arianna che guiderà la giustizia alla scoperta del mistero.

Teatro

Grande piena anche questa sera al nostro Sociale per la replica dell'operetta *Fanfan la Tulippe*.

L'esecuzione fu abbastanza buona. Domani sera riposo, sabato si darà *Il venditore di uccelli* operetta nuova per Gemona.

I trentini a Messina

Ci scrivono:

A rappresentare Trento alle cerimonie che seguiranno in Calabria ed in Sicilia per l'inaugurazione degli edifici costituiti dal comitato Veneto-Trentino, è stato delegato il rag. Guido Larcher consigliere comunale e già partecipante alla spedizione che si imbarcò a Venezia nel *Manin* per recare soccorsi ai fratelli colpiti dalla catastrofe.

Bollettino meteorologico

Giorno 7 gennaio ore 8 Termometro +2.9
Minima aperto notte + 0.1 Barometro 762
Stato atmosferico misto — Vento E.
Pressione crescente — Ieri bello
Temperatura massima: + 10.3 Minima + 2.2
Media: + 5.57 — Acqua caduta —

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: Mis. 6 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.32 — Mis. 17.47 — Mis. 20

per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.53 — D. 7.43 — O. 10.6 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.51

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.57 — M. 13.10 — Mis. 17.35 — Mis. 21.43

da Cividale: Acc. 7.40 — Mv. 9.51 — Mis. 1255 — Mis. 15.57 — Mis. 19.21 — Mis. 21.28

da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 17.35 — Mis 21.43

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 8.25 11.39 — M. 15.19 — M. 18.18

Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 12.33 — M. 15.19 — 19.18.

In tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 13.3. Arrivo a Fagagna ore 14. Partenza da Fagagna ore 16.30. Arrivo a Udine P. G. ore 17.31.

LE NUOVE LEGGI INGLESI

Le Camere del lavoro istituite dallo Stato

Le case a buon mercato

Col 1° gennaio 1910 sono andate in vigore le leggi approvate dal Parlamento britannico nella scorsa sessione.

Notevole fra tutte è la legge che stabilisce le Camere del Lavoro come istituzione di Stato. Il Regno Unito è stato diviso in dieci Sezioni, ciascuna delle quali ha una Camera del lavoro centrale ed in relazione continua colle altre nove. Scopo della nuova istituzione sarà quella di aiutare gli operai nella ricerca del lavoro per essi adatto, fornendo accurate informazioni e facilitando lo spostamento dei lavoratori e delle loro famiglie dalle località mancanti di lavoro verso quelle ove il lavoro abbonda.

Per il funzionamento di queste Camere del lavoro sono state stanziate in bilancio duecentomila sterline, pari a cinque milioni di franchi.

Un'altra legge importantissima per la soluzione del problema delle case a buon mercato è il cosidetto « Housing and Town Planniug Act », che permetterà finalmente alle stesse autorità municipali di fissare i piani regolatori delle città, invece di essere obbligate, come è finora accaduto, di seguire il capriccio degli speculatori, che creano sempre nuovi quartieri spesso in località inadatte.

Un'altra legge che va in vigore è quella che fissa i salari minimi in quelle industrie che sono soggette ad eccessivo sfruttamento. La legge è fatta per combattere il fenomeno che in Inghilterra ha preso il nome di « sweeting sistem » e che generalmente viene applicato alle donne ed ai ragazzi che lavorano a cottimo.

Col 1° gennaio resta pure modificata la formula di giuramento che si deve prestare come testimoni in Tribunale. In conseguenza della nuova disposizione, non sarà più necessario di baciare la Bibbia, come finora era obbligatorio; basterà invece tenerla nella mano destra ed alzarla all'altezza del capo.

Questa modificazione è stata adottata in conseguenza delle recise obbiezioni che molti testimoni hanno recentemente fatto in nome dell'igiene all'obbligo di baciare un libro spesso sudicio e sdrucito, che un medico chiamò una volta « deposito di ogni possibile germe infettivo ». La cosa andò pei giornali e sollevò vivacissime polemiche, in conseguenza delle quali il nuovo atto venne proposto ed approvato dal Parlamento.

Va pure in vigore il nuovo regolamento di disciplina militare per la marina da guerra, regolamento dal quale sono definitivamente abolite molte delle avvilenti punizioni che che quello antico conteneva.

Asterischi e parentesi

— Un'eredità di 468 milioni.

E' una vera disgrazia quella di non aver nome Mallet. Volete sapere il perchè? Un povero diavolo di questo nome, figlio di uno zoccolaio di Bonny-sur-Loire in Francia, espatriò agli Stati Uniti verso il 1876 e nessuno più sentì parlare di lui, neanche sua sorella, modesta fantesca all'Hâvre.

Ecco che ora lo scomparso Mallet ha dato sue notizie, dopo 33 anni, per il fatto stesso della sua morte. E quali notizie! Questo « zio d'America » lascia ai suoi eredi una fortuna di 468 milioni.

La predetta sorella viveva ancora, giorni sono, all'Hâvre; ma è stata uccisa dalla fulminea partecipazione della ricchezza che le piombava addosso. Cosicchè il mezzo miliardo spetterà ai cugini del deceduto Mallet.

Da tutte le parti della Francia il sindaco dell'Hâvre riceve una pioggia di domande di schiarimenti.

**

— Anno nuovo, alfabeto nuovo.

Abbiamo accennato, giorni sono, agli studi del prof. Goidanich circa la riforma dell'alfabeto italiano. Ci scrivono ora da Bologna (dove il Goidanich è stato chiamato all'università dal Liceo V. E. di Napoli) che l'interessante questione è stata trattata l'altra sera in seduta plenaria a quella Società Pedagogica, e la trattazione si chiuse col seguente ordine del giorno presentato dal cav. Cappelletti: « L'assemblea della Sezione bolognese dell'associazione N. di St. P. approva con plauso la proposta di una riforma dell'alfabeto del prof. P. G. Goidanich, e fa voti perchè tale proposta sia discussa nelle altre sezioni dell'Associazione ».

Anche da fuori sono giunti al prof. G. molte adesioni: notevolissime per il loro valore fra le altre quelle dell'on. Credaro e del sen. Luciani. Lo studio del prof. Goidanich uscirà in questa settimana: il G., che è triestino ed è fervente patriotta, lo porrà in vendita a beneficio della « Dante Alighieri ». L'opuscolo conterrà un fac-simile dei nuovi segni e un brano dei « Promessi sposi » scritto con essi.

**

— Anno nuovo, sigari nuovi.

La manifattura dei tabacchi di Roma sta facendo alcuni esperimenti per sottoporre i sigari Toscani e Napoletani ad un processo speciale che tolga loro la nicotina di cui sono troppo abbondantemente forniti, senza far loro perdere la qualità che li rende apprezzabili (?) e diffusi in Italia ed all'estero. Gli esperimenti sono riusciti finora soddisfacenti e saranno continuati su più larga scala. Dopo di che i nuovi sigari verranno posti in vendita.

**

— Per finire.

Il critico (al maestro compositore): Bellissimo! Ma che cosa rappresenta quel passo che fa venire i brividi giù per la schiena?

Il compositore: Rappresenta il momento in cui l'eroe errante si vede presentare il conto all'albergatore.

Cronaca cittadina

il telefono del Giornale porta il num. 1-80

In materia di riposo festivo

Ieri ebbe luogo un convegno fra il presidente dell'Ufficio Provinciale del Lavoro co. senatore di Prampero, il vice-presidente avv. Capellani, l'ispettore Picotti e il Presidente Francesco Minisini, il vicepresidente Ridomi dell'Associazione fra Industriali, commercianti ed esercenti.

L'avv. Capellani riferì sul colloquio avuto l'altra sera con la presidenza dell'Unione Agenti, alla cui seduta l'ufficio del lavoro partecipò dietro invito dell'Unione stessa.

L'Associazione dei commercianti, Industriali ed esercenti accolse con piacere l'invito di scendere a trattative concilianti, ma non oltre i termini della concessione, cioè in base all'articolo 7 della legge sul riposo settimanale.

Il presidente Minisini soggiunse che l'Associazione è disposta a concedere tutte le garanzie possibili per l'applicazione dei turni, facendo anche pervenire copia dei cartelli all'Ufficio provinciale del lavoro (perchè possa esercitare il controllo. L'Associazione non accetta l'applicazione dell'art. 11, della quale gli stessi agenti non vollero saperne.

L'Ufficio provinciale del lavoro convocò per questa sera la Presidenza degli Agenti per sentire l'altra campana.

Le cose lunghe diventano serpi; e quest'affare del riposo *festivo* completo e asroluto che gli agenti vogliono imporre a centinaia di ditte cittadine, rovinando un cospicuo mercato, è diventato un vero serpente di mare. E la cagione non è che il puntiglio fanatico di coloro che eccitano gli agenti a non accettare la più logica, onesta e legale soluzione: logica perchè risponde al ragionamento d'ogni persona di buon senso che non voglia l'immiserimento dei mercati cittadini, onesta perchè preserva la giornata di *riposo settimanale* a tutti gli agenti, legale perchè risponde alla legge, che non poteva mettere restrizioni assolute alla libertà di lavoro, anche se avessero da riescire rovinose, ma doveva stabilire dei temperamenti come è questo legale, onesto e logico dell'articolo 7.

Quando il buon senso finirà per sbarazzare la questione dal fanatismo puntiglioso dei giovani di studio d'avvocato e dalla paura dell'impopolarità gli amministratori del comune, allora saremo prossimi alla soluzione. Prima no, pur troppo.

I ginnasti. Dopo la riuscitissima accademia al Minerva i nostri ginnasti, anche per festeggiare gli ospiti goriziani e modenesi, convennero nella sala maggiore del Nazionale alla cena offerta dalle Società udinesi.

Regnò, come i lettori possono immaginare, la più gioconda cordialità e fra entusiastici applausi l'egregio signor Ernesto Santi, maestro di ginnastica, salutò il brillante successo della serata e brindò agli ospiti carissimi e benvenuti. Il servizio del Ristorante fu, come sempre, inappuntabile.

Società operaia generale. Questa sera alle ore 8.30 si riunirà d'urgenza la Direzione della Società Operaia per discutere e deliberare su diversi oggetti; fra questi vi è pure l'iscrizione nel libro d'oro del conpianto on. avv. G. B. Billia.

La questione dei tipografi. La riunione degli operai e proprietari tipografi che doveva aver luogo questa sera venne rimandata a martedì prossimo.

Programma musicale da eseguirsi domani dalla banda del 79° fanteria sotto la loggia municipale dalle ore 11 alle 12.30:

1. GABETTI: Marcia Reale
2. DONIZZETTI: Sinfonia *Fausta*
3. METRA': Valzer *La serenata spagnola*
4. LEHA'R: Operetta *La Vedova allegra*
5. DELIBES: Fantasia *Coppelia*
6. G. ASCOLESE: Marcia *Omaggio al Generale Arpa.* So long Good bye

XXV anno di Vicariato. Ci scrivono: Ieri sera vennero presentate « in segno di venerazione, gratitudine ed affetto al Rev mo Monsignor Valentino Rizzi nel XXV. anniversario della sua nomina a Vicario della Parrocchia del Duomo di Udine » oltre trecento schede distribuite alle famiglie della Parrocchia, e restituite con le firme, e la offerta collettiva per la celebrazione di una Messa, riunite in elegante cartella, lavoro del Patronato, col seguente indirizzo:

7 gennaio 1910

Amato Pastore,

I Vostri Parrocchiani hanno scritto i loro nomi sulle schede unite in questa cartella per esprimerVi i loro sentimenti di affetto nella fausta ricorrenza del XXV anno di Vicariato.

Ve le presentiamo con l'offerta collettiva per una S. Messa che vorrete applicare per essi.

Accettatele quale testimonianza di gratitudine per le buone opere da Voi compiute nei trentaquattro anni di ministero spirituale passati fra noi.

Iddio Ve ne renda il merito, e Vi conservi a lungo e felicemente al bene delle anime alla Vostra cura affidate.

Ossequi.

Avv. Vincenzo Casasola, avv. Angelo Feruglio, dott. Leopoldo Peratoner, Teresa Della Rovere-Feruglio, Giovanna Mander-Marangoni, Maria Lorentz Hüber, Anna Riccardini.

Alla affettuosa dimostrazione si è benignamente associato anche il Santo Padre Pio X col seguente telegramma:

Santo Padre imparte di cuore Apostolica Benedizione a Monsignor Valentino Rizzi, augurandogli salute prospera ad multos annos.

Cardinale *Raffaele Merry Del Val*

Il festeggiato, commosso ringraziò i presenti, e per essi tutti quelli che hanno aderito a questa manifestazione di affetto; e confida che il signore gli concederà di celebrare Domenica 9 corr. alle ore 10 la Messa nella chiesa di Castello, e di dire agli amati suoi figli ciò che sente il suo cuore di padre.

Il nuovo arcivescovo Mons. Anastasio Rossi, nominato arcivescovo della nostra diocesi è nato a Pavia nel 1860. Studiò da prima nella sua città natale e quindi all'Università gregoriana di Roma, e divenne dott. in telogia e diritto canonico. Fu anche giornalista e collaborò nell'*Osservatore romano* e nel *Ticino* di Pavia. Fece rapida carriera, venne eletto vicario generale di Pavia, nominato cameriere segreto del Papa e da ultimo canonico onorario della cattedrale.

I solenni funerali dell'avv. G. B. Billia

Oggi alle 9 1[2 ebbero luogo i funebri del compianto avv. Tita Billia.

Solenni riuscirono per il concorso delle maggiori notabilità cittadine, per larghissimo stuolo di amici che ne seguirono la bara; solenni ma semplici, quale fu la vita dell'illustre uomo che tutto Udine accompagna al sepolcro, quali Egli stesso li volle.

Precedevano il carro funebre di I classe la croce ed un solo sacerdote; lo seguivano le figlie e le sorelle ed altre signore. Sulla bara era posta una splendida ghirlanda di fiori.

Erano ai cordoni a destra il Sindaco, il presidente del Tribunale cav. Silvagni, l'avv. cav. Schiavi presidente dell'Ordine dei procuratori, l'avv. Caratti; il dott. R. Kechler per la Banca di Udine, a sinistra l'on. Girardini, il Procuratore del Re cav. Trabucchi, l'avv. cav. Vatri presidente del Consiglio dell' Ordine degli avvocati, l'avv. Capsoni.

Fra gli innumerevoli che seguirono il feretro abbiamo notato: il Prefetto, l'on. Morpurgo, il comm. Renier, il sen. di Prampero, il co. di Trento, l'avv. Cappellani, il comm. Fracassetti, i giudici Zamparo, Pavanello, Rieppi, Turchetti, il Sostituto procuratore del Re avv. Tonini, il giudice avv. Pampanini, gli assessori Pico, della Schiava, il co. de Puppi ex deputato, l'avv. Plateo, cav. G. B. Volpe, il sig. Luigi Spezzotti, i sigg. march. Concina, co. della Porta, co. avv. Gino di Caporiacco, co. Giuliano di Caporiacco segretario provinciale, dott. Alberti cons. di Prefettura, dott. Rizzi seg. del Prefetto, Gino Giacomelli, avv. Gino Schiavi, avv. Linussa padre e figlio, avv. Colombatti, il cav. Rizzani in rapp. del cav. Merzagora, il cav. Edoardo Tellini anche per il collegio dei ragionieri, il nob. Dal Torso, dott. Valentinis seg. della Camera di commercio, la bandiera della Società Operaia col presidente Seitz, D. de Candido, gli avvocati Sartogo, Measso, Driussi, della Rovere, Feruglio, Bellavitis, Sabadini, Zagato, Zanuttini, Tavasani, Celotti, Bossi, Nardini, A. Baldissera, Cosattini, l'ing. cav. Petz, ing. Mass. Orgnani, ing. S. Petz, cav. G. Urbanis, Pauluzza, cav. uff. dott. Marzuttini, dott. Biasutti, avv. Doretti, Lescovick padre e figlio, cav. Burghart, la rappr. della Tessitura Udine, Miotti direttore della Banca di Udine, O. Locatelli della Banca Popolare, Morelli de Rossi, il dott. Virginio Doretti, l'avv. Bertacioli, E. Novelli, cav. G. Marcotti, Piussi, il prof. Pierpaoli Polo, in rapp. della ditta E. Wais di Trieste, ed altri molti di cui ci sfugge il nome.

Il funebre corteo dopo breve sosta alla chiesa di S. Giorgio, procedette direttamente al Cimitero.

A porta Venezia il corteo si sciolse e la carrozza funebre proseguì, seguita dei famigliari e dagli intimi di casa Billia.

Ai congiunti dell'Estinto rinnoviamo le più sincere condoglianze.

I telegrammi dell'on. Marcora e del Sindaco di Codroipo

« Invio vivissime condoglianze a nome di Codroipo glorioso di aver dato natali illustre compianto G. B. Billia.

Sindaco *Moro* »

« *Al Prefetto* Udine

« Profondamente rattristato morte antico collega G. B. Billia prego porgere desolata famiglia espressione mie sentite condoglianze.

Presidente *Marcora* »

—

Il Presisidente del Tribunale Silvagni rappresentava anche S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello.

Telegrafarono anche gli avv. Nussi Pollis, Gosetti, Galli di Verona, Zanuttini, Bertolini di Portogruaro, Giacomelli Carlo, i signori Giuseppe Giacomelli di Maser, i consiglieri d'amministranione del Banco di Portogruaro e della Banca Popolare di Portogruaro, il co. Sigismondo Felissent e la co. Della Torre, il comm. Francesco Zuzzi, Saccomani di Oderzo, cav. Merzagora, Trezza di Musella, dep. Rota, Richiedei di Bergamo, Agnesi di Crema.

Una grave disgrazia in ferriera. Stamane alle 4 accadde in ferriera una grave disgrazia. L'operaio Giuseppe Tosoli di Fabio d'anni 18 stava dando olio ad una macchina, quando un lembo della sua giacca venne afferrato tra due cilindri in movimento. I compagni terrorizzati fecero subito fermare la macchina, ma non poterono evitare che il disgraziato venisse sbattuto sui cilindri in modo tale da esserne gravemente ferito. Condotto all'Ospitale fu visitato dal dottor Marzuttini il quale gli riscontrò abrasioni alla nuca al collo ed al torace, una ferita lacera contusa alla nuca, una profonda lacerazione alla parte posteriore del collo; lo sppapolamento del braccio destro. Il disgraziato giovane guarirà in 30 giorni s. c.

Gravissima disgrazia. Angelo Corlio di 8 anni, abitante in Gervasutta, irrsera, scendendo dalle scale di casa precipitò da un'altezza di 15 gradini. Fu soccorso prontamente e trasportato all'Ospitale ove il dott. Marzuttini gli riscontrò vario gravi ferite. I medici si riservarono la prognosi.

Arte e Teatri

La Vally al « Sociale »

Come avevamo previsto ora che la stagione sta per volare al termine lo spettacolo si presenta veramente bene ed affiatato, esito che con soddisfazione di tutti avrebbe potuto ottenersi sin dalla prima sera se avessero potuto farsi un numero di prove almeno logicamente necessarie. La musica del Catalani non suscita scatti di entusiastica ammirazione, ma vincola vittoriosamente e attraverso la sua onda melodica dolcissima ci commuove lasciandoci impressi dei concenti di tristezza e d'amore non mai più provati Si direbbe che chi segue lo spettacolo col canto e l'azione viva anche un atomo della vita del povero Catalani triste e pensosa. E così ha giudicata l'opera il nostro pubblico, compreso più nell'essenza di essa che nel vero valore dell'esecuzione: ragione per cui non si sofferma ad ammirare e applaudire neppure gli spunti più pregevoli, tratto anche senza volerlo ad ammirare il carattere riassuntivo dell'opera d'arte.

Il primo posto nell'esecuzione è stato molto bene conquistato dalla protagonista signora Teresa Gallo: cantatrice di grande pregio, essa dà al personaggio di Wally una figurazione che specialmente nell'azione drammatica riesce d'una efficacia grandissima: e diciamo grandissima dappoichè in nessuna quanto in quest'opera l'azione drammatica si svolge in condizioni così poco naturali e di conseguenze poco facili. L' « addio » del primo atto è cantato con ogni finezza e ben merita l'applauso nutrito del pubblico. Ammiratissima la signora Tezza Gallo nella romanza del terzo atto « la giovinezza coi suoi sogni ardenti », e in tutto il quarto atto dove la drammaticità del canto e dell'azione raccoglie per lei ogni riposta intelligenza. Domani sabato è la serata d'onore di questa esimia artista, e da lei udremo la bella romanza dell'*Amico Frizz* « son pochi fiori » ; il pubblico di Udine le rinnoverà il suo saluto di grande stima, confermandole la sua ammirazione. Molto bene il baritono sig. Moreo che raccoglie grandi applausi ad ogni recita con tutti gli altri esecutori. Il maestro Nini Bellucci deve far bissare il preludio del terzo atto, mentre nuovi applausi chiedono anche il preludio del quarto.

« La Valanga »

E' ormai diventata la preoccupazione generale e francamente non ingiustificata. Il suo arrivo sulla scena specialmente in queste ultime recite muore con una verità se non di valanga certo di proiettile che, data anche la sua mancanza di direzione, può muovere delle apprensioni se non altro per la povera Vally che ne è minacciata con una certa speciale apprensione.

Che sia difficile su un palcoscenico come quello del Sociale di produrre efficacemente tale scena è fuori discussione, ma ci sembra che ....pezo de cussì no la podaria andar! Peccato poi perchè tale episodio che suscita nel pubblico e anche suo malgrado un po' di umorismo finisce per rovinare il finale dell'opera tanto pregevole.

—

Questa sera riposo.

Domani serata d'onore della esimia signora Nenna Tezza Gallo.

Nona rappresentazione dell'opera *La Wally*.

Durante un intermezzo la seratante eseguirà la romanza: « Son pochi fiori ».... dell'opera L'*amico Fritz*.

ULTIME NOTIZIE

E' venuta la smentita

Roma, 6. — Come facilmente ieri ho previsto il *Giornale d'Italia* pubblica oggi la seguente nota ufficiosa:

« Un'agenzia di Parigi ha raccolto la voce di prossimi viaggi all'estero del ministro Guicciardini. Crediamo sapere che tal voce non ha alcun fondamento ».

Movimento diplomatico

Roma, 6. — Si parla d'un importante movimento diplomatico. L'ambasciatore a Parigi Gallina e l'ambasciatore Imperiali a Costantinopoli sarebbero messi a disposizione. Il provvedimento avrebbe le generali approvazioni. Altri dicono che Imperiali andrebbe a Londra a sostituire Di San Giuliano che passerebbe a Parigi. A Costantinopoli andrebbe Mayor attualmente a Washington. Del duca d'Avarna, il crostaceo che rappresenta l'Italia a Vienna, non si fa parola.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giov. ... Minighini, gerente responsabile

L'avv. Giovanni Battista Billia, reclinò il capo forte ed intelligente sull'origliere di morte!

Egli scomparve, quando ancora le forze vivide del suo alto intelletto rifulgevano tutte, quando ancora la sua parola precisa e faconda, suscitava in chi l'ascoltava, ammirazione e simpatia.

Egli passò la sua vita lavorando per il Paese e per la famiglia. L'opera sua di Deputato fu quella di un benemerito del Paese.

Alla famiglia diede tutto se stesso, per essa rinunciando anche alle glorie di una carriera politica, che per Lui sarebbe stata un facile trionfo.

Egli ebbe profondo il sentimento del dovere, puro e adamantino il carattere.

Nel campo professionale fu illustre, per rettitudine d'animo e per valore d'ingegno.

Sino agli ultimi giorni della sua vita, con invincibile operosità, attese alle occupazioni consuete, respingendo ogni riposo, ricusando ogni pausa. Ed ora Egli non è più: E con Lui passò e s'infranse un tesoro d'ingegno e un tesoro di affetto. Ma resterà la sua memoria; ed imperatura resterà in me ch'ebbi in Lui, più che un amico, un padre affettuoso.

Il rimpianto di tutti, lenisca il dolore della Famiglia, ormai priva del suo Capo indimenticabile.

Daulo Tomaselli

TOMBOLA NAZIONALE di L. 200.000

Siamo realmente agli ultimi giorni di vendita di questa grande Tombola Nazionale.

L'estrazione è fissata immancabilmente in Roma per il giorno 19 Gennaio 1910, alle ore 4 1[2 pom.

La vendita delle cartelle cesserà in tutto il Regno il giorno 16 Gennaio ed i registri verranno spediti a Roma per essere archiviati dalla Commissione Governativa nella Direzione Compartimentale del Lotto prima dell'estrazione.

Prezzo di ogni cartella Lire UNA.

Ancora poche cartelle si trovano in circolazione.

Affrettatevi ad acquistarle, per non rimanerne senza.

Per qualsiasi schiarimento rivolgersi o scrivere alla Commissione Esecutiva in Roma - 49, SS. Apostoli.

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti